

La democrazia si è fermata a Desio

Un cittadino esercita un suo diritto costituzionale: riprendere e diffondere i contenuti di un consiglio comunale pubblico. Quello di Desio. Viene cacciato, portato in caserma dalla Polizia, in seguito convocato dai Carabinieri e minacciato di querela da due consiglieri in caso di pubblicazione sul web del filmato.

Questi sono completamente impazziti. Putin gli fa un baffo.

Le sedute PARLAMENTARI vengono trasmesse in diretta e i CONSIGLIERI comunali NON vogliono essere ripresi? Ai nostri dipendenti il potere sta dando alla testa. Sono i colpi di sole della democrazia. Il blog pubblicherà il video appena Giacomo lo invierà e mette a sua disposizione i suoi legali in caso di querela. Essere querelati per la democrazia è un onore!

“Ciao Beppe,

sono Giacomo del MeetUp di Desio ed ho cercato di esercitare il diritto di ripresa e di diffusione delle immagini del consiglio comunale APERTO del 29/05/08, nello specifico si trattava di un'assemblea PUBBLICA in cui i responsabili di PEDEMONTANA s.p.a. e dell'amministrazione comunale esponevano in merito al progetto della nuova autostrada che attraverserà e DEVASTERÀ il nostro già disastroso territorio (qui abbiamo il più alto numero di speculazioni edilizie e di discariche abusive di tutta l'area che più o meno corrisponde con la nuova provincia di Monza e Brianza ed, inoltre, siamo in “attesa” della costruzione di un altro INCENERITORE oltre a quello già esistente).

Durante la seduta sono stato chiamato dal presidente del consiglio comunale a spiegare i motivi per cui avevo con me una telecamera, così ho dichiarato che si trattava

dell'operazione fiato sul collo. Mi è stato risposto che il regolamento vietava un simile comportamento e la maggioranza in aula ha votato perchè terminassi le riprese. Poco dopo sono stato portato in caserma dalla polizia locale che inizialmente voleva la cassetta con il video e che infine me l'ha lasciata a patto che non la condividessi via web. Qualche settimana più tardi vengo convocato dai Carabinieri che mi leggono un'esposto di due consiglieri, una sorta di minaccia di querela che scatterebbe nel caso pubblicassi le immagini. Desio è il centro geometrico oltre che nodo nevralgico dell'intera opera di cementificazione, gli interessi in gioco sono grandi, e ciò spiega, ma non giustifica, la CENSURA. Ora la mia domanda è, dato che possiedo ancora le immagini "incriminate", cosa rischierei veramente nel caso le diffondessi in RETE? Esiste una legge, oltre all'ART. 21 della Costituzione, alla quale posso appellarmi?

Sicuro di incontrare la disponibilità tua e del Blog Distinti Saluti." *Giacomo Sicurello*

Ps: In passato sei già stato per uno spettacolo a Desio... CI TORNERESTI?

[Clicca l'immagine](#)